

TUTTO ALLA LUCE DEL SOLE

di Carlo Mariani



Ringrazio Flash della possibilità che mi ha dato di esprimere il punto di vista liberale su tutta la triste questione del Comune di Ascoli. Un dibattito chiaro tra i partiti è quello che gli ascolani desiderano dopo lo choc subito.

Nelle mie dichiarazioni rilasciate a vari giornali e in articoli da me scritti a proposito delle gravi irregolarità compiute da noti personaggi politici nel Comune di Ascoli, ho sempre sostenuto, fin da principio, che il Consiglio comunale si sarebbe dovuto dimettere e, dopo un breve periodo di commissariato, gli elettori ascolani avrebbero dovuto scegliere altri 40 consiglieri.

Non posso che ribadire oggi tali concetti alla luce anche degli ultimi avvenimenti e dei tentativi da parte della DC di ricucire una maggioranza qualsiasi pur di non presentarsi all'elettorato in veste di grande colpevole. Parte dei democristiani sarebbe stata perfino disposta a far entrare i comunisti in giunta in una grande "ammucchiata ascolana". C'è da domandarsi fino a che punto certi dirigenti democristiani abbiano perduta la testa per consentire o auspicare una soluzione che danneggerebbe ancora di più il loro partito perché testimonierebbe la loro incapacità di amministrare malgrado la forza elettorale attribuitagli dagli elettori nel 1976. Diciannove consiglieri su quaranta!

Stupisce, inoltre, come ancora la DC persista nel suo vecchio atteggiamento anche se esso le ha portato tanta fortuna. Mi riferisco all'anticomunismo dichiarato nei periodi elettorali e alla politica di "solidarietà nazionale" avanzata e sollecitata poi nel corso della legislatura.

La DC, si sa, è un partito composito: le sei o sette correnti, che in questi ultimi tempi si sono rivitalizzate, lo testimoniano. Ma è certo che la corrente filocomunista è rappresentata da una sparuta pattuglia di "senza Dio" che cercano di difendere posizioni, faticosamente conquistate, appoggiandosi ad una politica di cui essi stessi non sanno valutarne tutta la portata. Orbene, una DC così ridotta ha bisogno di un Congresso chiarificatore da cui esca una linea precisa e sicura e che indichi, finalmente, dove e con chi voglia continuare il suo cammino democratico.

Anche per questa ragione la DC piena deve schiarirsi le idee, ricomporre le sue fila, scegliere quei suoi rappresentanti che diano pieno affidamento — ed anche la DC ne ha! — e ripresentarsi all'elettorato.

Lo stesso discorso vale per il partito socialista che ha visto alcuni suoi uomini rappresentativi accusati delle stesse colpe dei colleghi democristiani.

Ho già affermato, e non ho timore di confermarlo oggi, che i partiti, a volte, non possono rispondere delle mancanze dei suoi rappresentanti. Voglio cioè dire che se una persona, reputata seria ed onesta, ad un certo momento si rivela poco seria e poco onesta, il partito cui appartiene può solamente disfarsene. Mi sembra che i due consiglieri socialisti implicati nella faccenda si siano dimessi dal loro partito in attesa che la loro posizione venga chiarita in sede giudiziaria.

Benintesi, i partiti hanno la responsabilità di saper scegliere i propri candidati da proporre agli elettori. Non sempre lo fanno con senso di responsabilità. Ma sta anche all'elettorato saper scegliere e non farsi corrompere da un invito a pranzo, da un modesto regalo o da una promessa di sistemazione ecc. ecc. Quindi, anche l'elettorato ha le proprie responsabilità. Degli altri tre partiti rappresentati in Comune due hanno idee molto chiare: il PCI persegue una sua via in

campo nazionale e quindi anche in sede locale: vuole la solidarietà nazionale (o locale).

In regime democratico occorrono una maggioranza e una minoranza: fino a quando queste sono salvaguardate, la democrazia è tale e garantisce la sua sopravvivenza. Se è questo ciò che vogliono i comunisti è perfettamente democratico ed è quindi legittimo, ma dovrà trovare i compagni disposti a viaggiare assieme ad essi.

Un altro partito con le idee chiare è il Partito repubblicano: ha chiesto lo scioglimento del Consiglio, esattamente come noi liberali. E questo ci fa piacere.

Un partito, infine, che invece cinci-schia e sembra indeciso è il partito socialdemocratico che, a detta dei suoi massimi dirigenti, avrebbe acconsentito ad una Giunta che comprendesse anche i comunisti. E questo, in verità, non lo comprendiamo davvero soprattutto se pensiamo che, in campo nazionale, i socialdemocratici hanno un atteggiamento drastico nei confronti dei comunisti.

Per quanto ci riguarda, dunque, noi auspichiamo lo scioglimento del Consiglio e la nomina di un Commissario che rimanga il più breve tempo possibile, onde permettere agli ascolani di riflettere e di scegliere, nella primavera prossima, nuovi consiglieri che degnamente dovranno rappresentarli.

Noi proporremo una lista di persone serie e capaci, come è del resto nostra abitudine. La lista sarà aperta anche a non iscritti al Partito Liberale, alla sempre più ampia partecipazione dei candidati anche indipendenti, che rappresentino le tendenze liberali attive nel mondo della produzione, del lavoro e della cultura. Sarà la vera lista civica.

Il programma sarà circoscritto in pochi punti: chiarezza amministrativa, definizione di tutti i piani particolareggiati sollecitato nell'espletamento di tutte le pratiche edilizie, rispetto dei cittadini piena osservanza dei doveri da parte degli amministratori e dei dipendenti comunali. In Giunta o nell'opposizione chiederemo l'anagrafe tributaria di tutti i consiglieri prima e dopo lo svolgimento dei loro incarichi.

Il nostro slogan sarà: "tutto alla luce del sole".